

# Blitz notturno in Val Susa le trivelle beffano i No Tav

## Trecento "irriducibili" in strada, bloccata la statale 24

(segue dalla prima di cronaca)

DAL NOSTRO INVIATO  
MEO PONTE

SUSA — Alberto Perino, il leader No Tav, probabilmente sa di mentire anche a se stesso quando dice: «Qualcosa stasera faremo». I numeri però non mentono. L'appello contro le trivelle ha

**I mezzi sono saliti a sorpresa scortati da 1200 uomini. Busta con polvere al sindaco Pinard**



raccolto poche adesioni. Quello che ieri si presenta a Susa è uno sparuto drappello di ostinati. Il resto del movimento si è tenuto lontano, forse spaventato dai processi come quello che si aprirà il 21 novembre a Torino per gli scontri del giugno-luglio 2011 e più ancora dalle cause civili che rischiano di concludersi con un risarcimento di 300 mila euro a Ltf, ma sostanzialmente deluso da una protesta che pur motivata ha imboccato il vicolo

cieco della violenza.

È inutile aspettare la sera, la chiusura di fabbriche e uffici. I trecento restano tali. Nervosi, qualcuno minaccia di spezzare le gambe a una ragazza che cerca di filmare l'assemblea. Si dividono poi in tronconi. Un centinaio raggiunge la statale 24 per arrendersi davanti allo schieramento di carabinieri e polizia e rimanere lì ad urlare slogan, altri bloccano la 25 e centocinquanta invece si infilano in via Due Rivi cercan-

do di raggiungere la trivella più isolata, S71, a due chilometri dall'autoporto. È un tentativo vano e si devono accontentare di lanciare una decina di petardi. Il copione però non prevede la resa ma un aumento della rabbia e della violenza. Un'auto della polizia stradale è bloccata a uno svincolo da un gruppo di manifestanti che sfondano il parabrezza con i bastoni per poi fuggire quando un agente mostra la pistola e a San Giuliano un blindato dei

Cacciatori di Sardegna con quattro carabinieri a bordo è circondato dai più esagitati che, prima di sparire, riescono a tagliargli le gomme con i coltelli. Ed è ormai buio quando Radio Black Out e i siti No Tav lanciano un altro appello per ritrovarsi alle 22 a Chiavonco e bloccare l'autostrada. Che la battaglia delle trivelle i No Tav fosse perduta però lo si era capito già nella notte quando, all'una e trenta, quattro colonne di polizia e carabinieri erano par-

**A SUSA**  
Due scene dai sondaggi eseguiti all'autoporto di Susa in vista del progetto definitivo per la Tav. Le operazioni sono cominciate l'altra notte



tate da Orbassano per arrivare mezz'ora dopo all'autoporto di Susa dopo aver attraversato una valle addormentata. Le perforazioni sono necessarie non solo perché previste dalla normativa antisismica ma anche per comprendere la composizione geologica della zona perché il progetto Ltf prevede che qui, all'autoporto di Susa, corra l'unico tratto all'aperto della linea ad alta velocità, due chilometri e 800 metri, e vi sorgano la stazione in-

ternazionale e il centro di controllo elettronico. Aldilà dello svincolo autostradale sarà invece costruito il ponte sulla Dora.

Il piano elaborato dalla prefettura in gran segretezza ha avuto successo. Nessuno si è accorto delle colonne che scortavano trivelle e materiali in valle mentre ogni svincolo e ogni incrocio era sorvegliato da pattuglie di polizia e carabinieri. La prima trivella, S69, era entrata in funzione alle 2,29. Soltanto alle tre aveva fatto

capolino a debita distanza una ventina di No Tav per scoprire di essere stati beffati da polizia e carabinieri. Sul sito "La Valle che resiste" per tutto il giorno si è potuta leggere una sorta di autocritica per essere caduti nella trappola di una falsa visita del ministro Cancellieri al sindaco di Chiomonte e aver mobilitato le persone per mettere una bandiera sul municipio.

In valle però il declino del movimento è accompagnato da

venti cattivi e infidi. Ieri a Renzo Pinard, il sindaco di Chiomonte, è stata recapitata una busta con polvere grigia e un biglietto di minacce con lo stesso testo di quella arrivata il giorno prima a Gemma Amprino, il sindaco di Susa. Anche il mittente, falso naturalmente, è lo stesso, Stefano Esposito. I vigili del nucleo Nbr hanno messo in quarantena il Comune e iniziato le analisi sulla misteriosa polvere grigia.